



PARCO
ADDA SUD

I PERCORSI
DELL'ARCOBALENO
Itinerari ciclabili tra storia e natura

ITINERARIO VIOLETTO

Il percorso ciclabile proposto interessa l'estrema zona meridionale del Parco Adda Sud, con partenza e arrivo a Crotta D'Adda. Si tratta di un circuito a due anelli che si sviluppano su entrambe le sponde del fiume Adda e sono collegati dal ponte di Crotta D'Adda. L'itinerario consente la visita alla vallata che origina dall'incontro tra il Po e il suo affluente Adda.

LUNGHEZZA

28 Km

DIFFICOLTA

Nessuna

CARATTERISTICHE

Strade sia asfaltate che sterrate (34%)

1) Dal parcheggio vicino al comune di Crotta dirigersi verso la sponda dell'Adda percorrendo la ripida discesa che termina in corrispondenza del vecchio traghetto. Seguire il sentiero spondale passando sotto al ponte. Subito dopo, girare a sinistra per risalire ed immettersi sulla SP 196.

2) Girare a sinistra, attraversare il ponte e svoltare alla prima a destra percorrendo la strada d'argine per circa 2 km.

3) Svoltare nuovamente a sinistra imboccando uno sterrato rettilineo che conduce verso la cascina Montegiusto; aggirarla tenendo la sinistra e, alla prima possibilità, svoltare a destra e poi a sinistra sulla strada asfaltata. Proseguire sulla strada fino al successivo incrocio a T in località Santa Giulitta.

4) Svoltare a sinistra e continuare fino a Meleti. Attraversare il paese e proseguire fino ad intercettare il canale Tosi.

5) Prima del ponte, imboccare a sinistra la strada d'argine del canale seguendola fino a Castelnuovo Bocca D'Adda (terzo ponte). Voltare a sinistra e proseguire sulla strada arginale fino alla cascina Bonissima. Lasciando l'argine, seguire il sentiero sulla destra lungo il fiume Po fino a raggiungere la foce dell'Adda, che merita una sosta.

6) Continuare dritto e risalire sulla strada arginale asfaltata che va imboccata passando di fianco alla cascina Brevia.

7) Giunti sull'argine, svoltare a destra e, superata una stanga in prossimità di una chiusa, proseguire sempre dritto senza mai abbandonare l'argine fino ad intercettare la SP47.

8) Svoltare a destra, superare il ponte sull'Adda e all'incrocio per Crotta, dirigersi a destra verso Acquanegra Cremonese.

9) Superata la località Fornace, al primo bivio girare a destra in direzione Caselle Basse, seguendo le indicazioni per il percorso ciclabile verso Spinadesco.

10) Dopo circa 800 metri, girare a sinistra abbandonando l'argine.

11) Superata la località Caselle, proseguire verso cascina Follo per poi salire sull'argine del Po.

12) Girare a destra; nel tratto in cui l'argine disegna una lunga curva a destra è possibile vedere la foce dell'Adda sulla sinistra. Seguire l'argine fino al bivio per Acquanegra e girare a sinistra verso la località Fornace.

13) Da Fornace procedere sempre dritto fino a Crotta d'Adda, transitando davanti a Villa Stanga per ritornare infine al punto di partenza.





CROTTA D'ADDA – 1) TRAGHETTO.

Prima della realizzazione del ponte, negli anni '80, il passaggio era possibile grazie alla chiatta in esposizione che operò dagli anni '70 fino al 1982. La chiatta era dotata di un motore di 90 hp che permetteva un controllo del mezzo durante la traversata. Poteva caricare fino a 80-90 quintali e trasportava 4 auto ogni viaggio.

2) **CANALE NAVIGABILE MILANO-CREMONA.** È un progetto ancora incompiuto che risale al 1919 quando si ipotizzò la creazione di una via d'acqua per collegare la Confederazione Elvetica con il mare. Il tratto realizzato è lungo circa 12 Km e arriva fino a Cremona.

3) **VILLA STANGA.** Edificio tardo-barocco realizzato tra il '600 e il '700. Ha una facciata con aperture nel piano superiore e arcate rette da colonne binate in quello inferiore. È completata da un fastigio su cui è posto un coronamento dotato di orologio. Molto interessanti sono anche i rustici e la cascina attigui al palazzo.

4) **RISERVE NATURALI PALUDI CASELLE E CA' DEL BIS.** Si tratta di cave dismesse costituite da bacini di varia profondità con avifauna ricca e vegetazione palustre abbondante. Sono state mantenute e gestite come zone di caccia; tuttora sono precluse all'esercizio venatorio. All'interno delle riserve, una rete di sentieri ne consente la visita.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA – L'ultimo paese del Parco, nel suo territorio l'Adda sfocia nel Po concludendo un viaggio di 313 km (4° fiume più lungo in Italia dopo Po, Adige e Tevere). L'Adda è il primo affluente del nostro maggiore corso d'acqua; nasce turbolento nei pressi del Passo Alpisella tra Livigno e il Passo dello Stelvio, scava la Valtellina, forma il lago di Como, scorre con irruenza tra le Prealpi Brianzole e, a valle di Cassano, assume l'aspetto placido e tranquillo del fiume di pianura.



MACCASTORNA – È uno dei comuni più piccoli d'Italia, sia per estensione sia per numero di abitanti (poche decine).

1) **ROCCA.** La si raggiunge dopo aver percorso un viale costeggiato su entrambi i lati da un filare di querce piramidali. Le origini della Rocca risalgono al 1250, periodo di lotte tra Guelfi e Ghibellini. L'episodio storico più famoso legato alla Rocca risale al XV sec., quando essa fu donata a Cabrino Fondulo da Carlo Cavalcabò, signore di Cremona che, invitato nel maniero, fu ucciso dal Fondulo e quest'ultimo divenne il padrone di Cremona. La costruzione ha subito notevoli modifiche; tuttora conserva i resti di alcune torri, i merli (rialzi in muratura di muri perimetrali) a coda di rondine (tipicamente ghibellini), l'ingresso dove una volta vi era il ponte levatoio e il fossato che conferiscono alla struttura un aspetto militare.

2) **GELSO.** È un gelso bianco maestoso di circa 200 anni. Importato dalla Cina, soppiantò il meno adatto gelso nero nell'allevamento del baco da seta. È mantenuto a capitozza, tecnica di governo delle piante che prevede il taglio del tronco ad una certa altezza e il prelievo periodico dei rami, in questo caso per il nutrimento del baco da seta, alimentato con le foglie.

